

2. LA COLLABORAZIONE ATTIVA

La disciplina antiriciclaggio impegna intermediari finanziari, professionisti e altri operatori qualificati a prestare una collaborazione attiva per favorire la tempestiva individuazione e segnalazione dei comportamenti a rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Alla UIF sono assegnati compiti di analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS) e di successiva disseminazione dei risultati alle autorità incaricate degli approfondimenti investigativi (Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza–NSPV e Direzione Investigativa Antimafia–DLA).

2.1. I flussi segnaletici

Le segnalazioni pervenute all'Unità nel corso del 2013 assommano a 64.601⁷; Dati e andamenti rispetto al 2012, si rileva una riduzione del 3,6%, corrispondente a circa 2.500 segnalazioni (cfr. *Tavola 2.1*).

Tavola 2.1

	Segnalazioni ricevute				
	2009	2010	2011	2012	2013
Valori assoluti	21.066	37.321	49.075	67.047	64.601
Variazioni percentuali	44,3	77,2	31,5	36,6	-3,6

Tale risultato non interrompe, tuttavia, il *trend* di crescita di lungo periodo manifestatosi successivamente alla riforma della normativa antiriciclaggio del 2007, che ha portato nel 2012 a raggiungere il picco di 67.047 segnalazioni ricevute. Infatti, nel primo quadrimestre dell'anno in corso si è registrata una nuova significativa crescita del flusso segnaletico rispetto all'analogo periodo del 2013 (circa 26.000 segnalazioni, con un incremento del 25,1%).

L'esame per tipologia di segnalante consente di ricondurre la riduzione del numero complessivo delle segnalazioni registrata nel 2013 a una flessione delle segnalazioni effettuate da banche e Poste, categoria che, pur confermandosi quella che inoltra la maggior parte delle segnalazioni (l'83,2% del totale), ha ridotto il proprio flusso segnaletico di quasi 5.000 segnalazioni (-8,8%, cfr. *Tavola 2.2*).

⁷ Informazioni di dettaglio sulle segnalazioni di operazioni sospette sono contenute nei *Quaderni dell'antiriciclaggio*, collana *Dati statistici* pubblicati sul sito *internet* della UIF (<http://www.bancaditalia.it/UIF/pubblicazioni-nif/quaderni-antiriciclaggio>).

Tavola 2.2

	Segnalazioni ricevute per tipologia di segnalante			
	2012		2013	
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)
Totale	67.047	100,0	64.601	100,0
Banche e Poste	58.929	87,9	53.745	83,2
Intermediari finanziari diversi da banche e Poste ⁸	5.748	8,5	8.020	12,4
Professionisti	1.988	3,0	1.985	3,1
Operatori non finanziari	382	0,6	851	1,3

La contrazione nel numero delle segnalazioni inviate da banche e Poste ha trovato solo parziale compensazione nella crescita del contributo fornito da altre categorie di segnalanti (cfr. *Tavola 2.2*), quali gli intermediari finanziari diversi da banche e Poste, che hanno inoltrato il 12,4% delle segnalazioni pervenute alla UIF, con un incremento del numero delle relative segnalazioni pari a circa il 40% rispetto all'anno precedente.

L'aumento è riconducibile, in particolare, agli istituti di pagamento e agli intermediari iscritti agli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del Testo unico bancario (TUB)⁹ nonché agli istituti di moneta elettronica (cfr. *Tavola 2.3*). Nell'ambito delle prime due categorie, i dati di dettaglio pongono in luce come l'incremento sia sostanzialmente riconducibile a un numero esiguo di segnalanti, principalmente istituti di pagamento operanti come *money transfer*¹⁰. L'aumento percentuale particolarmente elevato degli istituti di moneta elettronica è conseguente anche a un'intensa attività di sensibilizzazione da parte della UIF, realizzata anche mediante verifiche ispettive.

⁸ La categoria comprende i soggetti di cui all'art. 11, comma 1 (escluse lettere a e b), 2 e 3, e quelli di cui all'art. 10, comma 2, lettere a), b), c), d) d.lgs. n. 231/07.

⁹ D.lgs. n. 385/1993.

¹⁰ Le segnalazioni riferibili a tale categoria sono aumentate nonostante diversi operatori abbiano trasferito la sede all'estero e non risultino quindi tra i segnalanti (ad eccezione di quelli che hanno istituito un "punto di contatto" in Italia).

Tavola 2.3

	Segnalazioni ricevute per categoria di intermediari finanziari				
	2012		2013		(variazione % rispetto al 2012)
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Intermediari finanziari	64.677	100,0	61.765	100,0	- 4,5
Banche e Poste	58.929	91,1	53.745	87,0	- 8,8
Intermediari finanziari ex artt. 106 e 107 d.lgs. n. 385/1993, Istituti di Pagamento	3.739	5,8	5.645	9,2	51,0
Imprese di assicurazione	369	0,6	602	1,0	63,1
IMEL	535	0,8	1.304	2,1	143,7
Società fiduciarie – l. n. 1966/1939	270	0,4	263	0,4	- 2,6
SGR e SICAV	158	0,2	134	0,2	- 15,2
SIM, imprese di investimento comunitarie ed extracom.	36	0,1	45	0,1	25,0
Altri intermediari finanziari ¹¹	641	1,0	27	0,0%	- 95,8

Il numero di segnalazioni trasmesse dai professionisti¹² (per il 92% circa ad opera dei notai) è rimasto stabile (cfr. Tavola 2.4).

Il CNN ha avuto anche nel 2013 un ruolo importante nell'attività segnaletica come tramite – secondo quanto consentito dalla normativa anticiclaggio – della quasi totalità delle segnalazioni inviate dai notai (99%). Dal 1° marzo 2013 è stato completato il passaggio alla modalità di trasmissione delle segnalazioni da parte del CNN in formato compatibile con il sistema RADAR, dopo un periodo in cui era stata data la possibilità di continuare a inviare le segnalazioni anche nel vecchio formato.

Si è registrato un aumento, particolarmente sensibile in termini percentuali, nel numero di segnalazioni provenienti dagli operatori non finanziari¹³, passate da 382 nel 2012 a 851 nel 2013, il 91% delle quali trasmesso dai gestori di giochi e scommesse.

¹¹ La categoria comprende gli altri soggetti di cui agli artt. 10, comma 2, lettere a), b), c), d), f) e 11, commi 1, 2 e 3 d.lgs. n. 231/07.

¹² La categoria comprende i soggetti di cui agli artt. 12, comma 1, e 13, comma 1, d.lgs. n. 231/07.

¹³ La categoria comprende i soggetti di cui agli artt. 10, comma 2, lettere e), f), g), e 14, comma 1, d.lgs. n. 231/07.

Tavola 2.4

	Segnalazioni ricevute per categoria di professionisti e operatori non finanziari				
	2012		2013		(variazione % rispetto al 2012)
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Professionisti	1.988	100,0	1.985	100,0	- 0,2
Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	1.876	94,4	1.824	91,9	- 2,8
Dottori Commercialisti, Esperti contabili, Consulenti del lavoro	90	4,5	98	4,9	8,9
Studi associati, società interprofessionali e società tra avvocati	10	0,5	21	1,1	110,0
Avvocati	4	0,2	14	0,7	250,0
Società di Revisione, Revisori contabili	5	0,3	10	0,5	100,0
Altri soggetti esercenti attività professionale ¹⁴	3	0,1	18	0,9	500,0
Operatori non finanziari	382	100,0	851	100,0	122,8
Gestori di giochi e scommesse	283	74,1	774	91,0	173,5
Soggetti che svolgono attività di commercio di oro e fabbricazione e commercio di oggetti preziosi	54	14,1	26	3,0	- 51,9
Operatori non finanziari diversi dai precedenti ¹⁵	45	11,8	51	6,0	13,3

La nuova consistente crescita del totale delle segnalazioni registrata nei primi mesi del 2014 è stata determinata soprattutto dalle segnalazioni di banche e Poste, degli altri intermediari finanziari e dei professionisti (fra cui si distinguono, ancora, i notai).

Nuovi segnalanti

La platea dei segnalanti che si sono registrati ai fini dell'inoltro delle segnalazioni per il tramite del sistema RADAR – attualmente circa 3.300 – si è ampliata nel corso del 2013 con 487 nuove registrazioni, richieste soprattutto da professionisti. Tale circostanza rappresenta un segnale positivo di attenzione all'apparato di prevenzione, ma non ha finora prodotto un incremento delle segnalazioni inviate dalla categoria.

Nonostante i significativi progressi di questi anni, deve rilevarsi il permanere di talune criticità nei livelli di collaborazione. Viene in primo luogo all'attenzione l'esiguo numero di SOS provenienti dagli operatori non finanziari e dai professionisti diversi dai notai, pari ad oggi solo all'1,6% delle segnalazioni pervenute alla UIF.

¹⁴ La categoria comprende gli altri soggetti di cui all'art. 12, comma 1, e all'art. 13, comma 1, d.lgs. n. 231/07.

¹⁵ La categoria comprende gli altri soggetti di cui agli artt. 10, comma 2, lettere e), f), g), e 14, comma 1, d.lgs. n. 231/07.

Anche gli uffici della Pubblica Amministrazione non appaiono effettivamente partecipi al sistema segnaletico, privando quest'ultimo di un contributo potenzialmente rilevante.

La UIF, nell'intendimento di sensibilizzare maggiormente il settore pubblico, ha avviato contatti con l'autorità anticorruzione per l'Italia (la Commissione indipendente per la valutazione, l'integrità e la trasparenza—CIVIT, successivamente rideonominata Autorità nazionale anti corruzione—ANAC) per ricercare modalità di coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni sui presidi antiriciclaggio e per favorire la conoscenza e la condivisione delle *best practices* in materia.

Iniziative sono in corso con il Ministero degli Interni per definire indicatori di anomalia relativi alle diverse amministrazioni pubbliche.

Sono stati anche avviati proficui contatti con il Comune di Milano, che ha individuato al proprio interno una funzione antiriciclaggio, e con l'ANCI della Lombardia, che ha manifestato l'intendimento di promuovere iniziative in materia fra i comuni associati.

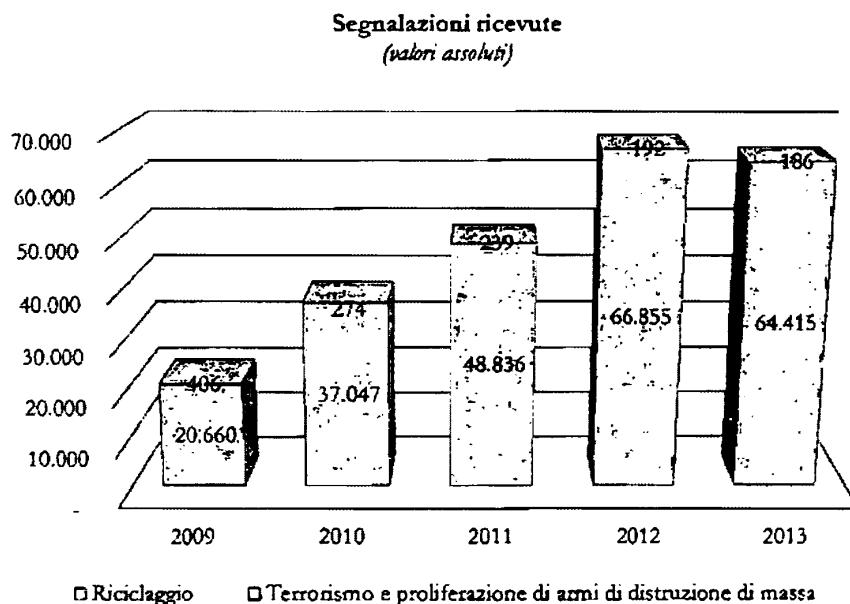
2.2. Le operazioni sospette

Il 99,7% delle segnalazioni ricevute nel 2013 ha riguardato sospetti di riciclaggio; quelle relative a sospetto finanziamento del terrorismo o dei programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa si sono mantenute su livelli numericamente marginali (rispettivamente 131 e 55 segnalazioni, cfr. *Tavola 2.5 e Figura 2.1*).

Ripartizione per categoria di segnalazione

	Tavola 2.5				
	Ripartizione per categoria di segnalazione				
	2009	2010	2011	2012	2013
	(valori assoluti)				
Totale	21.066	37.321	49.075	67.047	64.601
Riciclaggio	20.660	37.047	48.836	66.855	64.415
Finanziamento del terrorismo	366	222	205	171	131
Finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa	40	52	34	21	55

Figura 2.1

**Localizzazione geografica**

La Lombardia – come gli scorsi anni – è stata la regione da cui è pervenuto il maggior numero di segnalazioni (11.575, pari al 17,9% del totale), seguita da Lazio (9.188, pari al 14,2%) e Campania (7.174, pari all'11,1%)¹⁶ (cfr. *Tavola 2.6* e *Figura 2.2*).

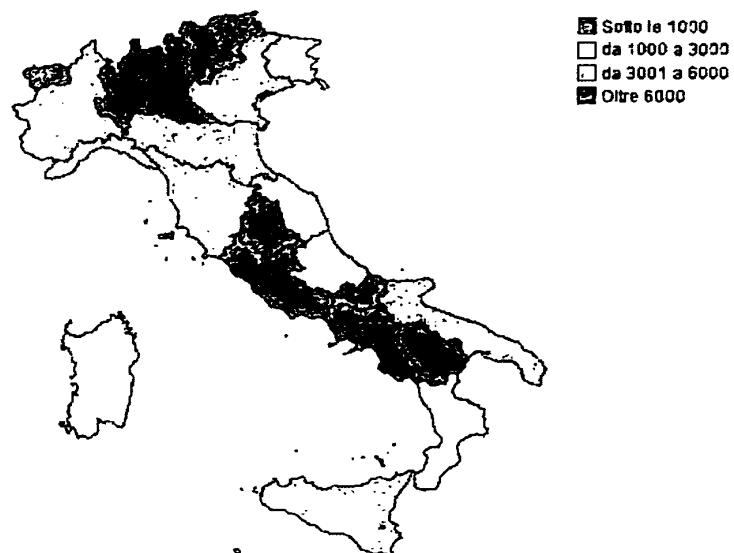
Nonostante le prime tre regioni concentrino il 43,2% del totale segnalato, il loro peso percentuale è risultato in calo nel confronto con il 2012 (-1,3 punti percentuali). Si è accresciuto, invece, il peso di altre regioni – Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Friuli Venezia Giulia – che hanno evidenziato un aumento significativo delle segnalazioni.

¹⁶ Da *la* possibilità del segnalante di evidenziare diverse operazioni sospette in ciascuna segnalazione, per convenzione l'origine delle segnalazioni viene fatta coincidere con il luogo di richiesta/esecuzione della prima operazione.

Tavola 2.6

Regioni	Ripartizione delle segnalazioni ricevute in base alla regione in cui è avvenuta l'operatività segnalata				
	2012	2013			
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	(variazione % rispetto al 2012)
Lombardia	12.396	18,5	11.575	17,9	-6,6
Lazio	9.801	14,6	9.188	14,2	-6,3
Campania	7.633	11,4	7.174	11,1	-6,0
Veneto	4.674	7,0	4.959	7,7	6,1
Emilia-Romagna	5.267	7,9	4.947	7,7	-6,1
Toscana	4.415	6,6	3.956	6,1	-10,4
Puglia	3.116	4,6	3.800	5,9	22,0
Piemonte	4.973	7,4	3.577	5,5	-28,1
Sicilia	3.017	4,5	3.215	5,0	6,6
Marche	2.692	4,0	2.348	3,6	-12,8
Calabria	1.745	2,6	1.969	3,0	12,8
Liguria	1.597	2,4	1.761	2,7	10,3
Sardegna	1.254	1,9	1.182	1,8	-5,7
Abruzzi	1.238	1,8	1.085	1,7	-12,4
Friuli-Venezia Giulia	885	1,3	1.020	1,6	15,3
Basilicata	369	0,6	626	1,0	69,6
Trentino-Alto Adige	588	0,9	613	0,9	4,3
Umbria	515	0,8	514	0,8	-0,2
Molise	189	0,3	350	0,5	85,2
Valle D'Aosta	187	0,3	112	0,2	40,1
Estero	496	0,7	630	1,0	27,0
Totale	67.047	100,0	64.601	100,0	-3,6

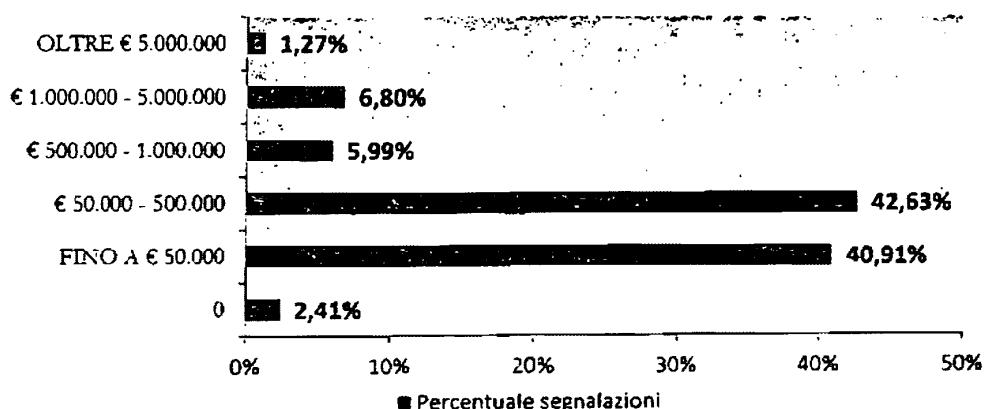
Figura 2.2



Importi segnalati L'importo complessivo delle operazioni sospette di riciclaggio segnalate all'Unità ha raggiunto nel 2013 gli 84 miliardi di euro circa (77 miliardi nel 2012)¹⁷.

Più di 27.000 segnalazioni ricevute nell'anno dalla UIF (43,3% del totale) hanno riguardato operatività sospette di importo complessivo inferiore ai 50.000 euro (cfr. Figura 2.3). La quota di segnalazioni con importi superiori ai 500.000 euro è stata pari al 14,1% del totale.

Figura 2.3
Distribuzione delle segnalazioni ricevute per classi di importo



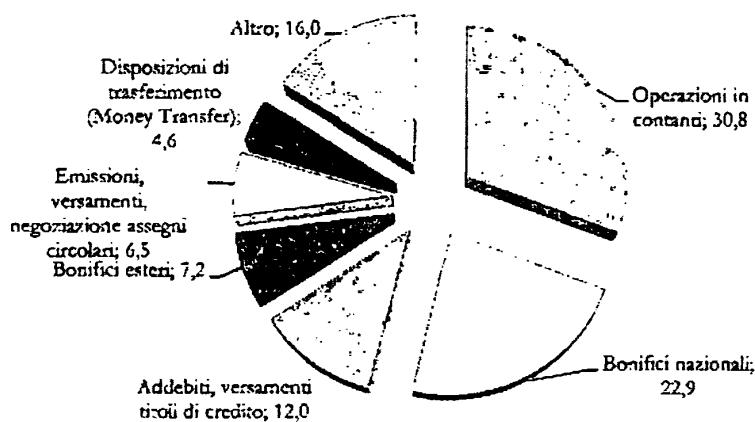
Con riferimento alla forma tecnica delle transazioni segnalate non si riscontrano novità significative rispetto a quanto rilevato negli anni precedenti. Nelle segnalazioni

¹⁷ Tale importo è stimato sulla base dei valori comunicati dai soggetti segnalanti.

di operazioni sospette ricevute nel 2013 sono complessivamente dettagliate n. 183.632 Classificazione delle operazioni segnalate operazioni¹⁸, tra queste si rilevano 56.496 operazioni in contante (pari al 30,8% del totale) e 55.309 operazioni di bonifico (pari al 30,1% del totale — cfr. *Figura 2.4*).

Figura 2.4

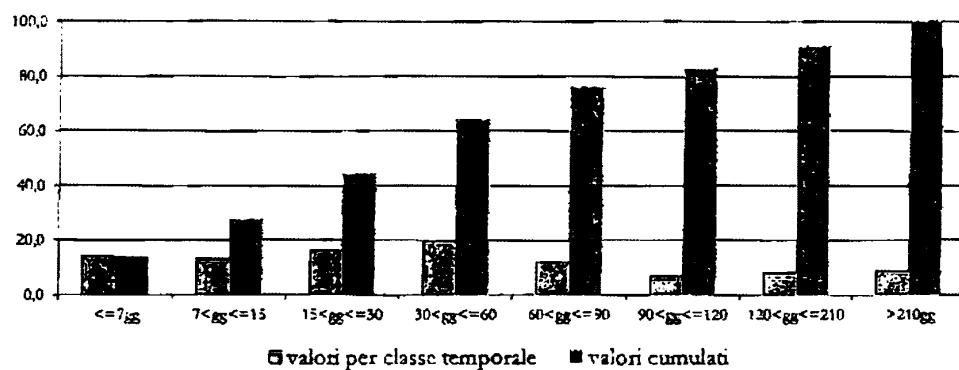
Principali forme tecniche delle operazioni segnalante nel 2013
(percentuale sul totale delle operazioni segnalate)



I tempi di inoltro delle segnalazioni hanno continuato a contrarsi. Nel 2013 il 44% delle segnalazioni è stato effettuato entro un mese dal compimento delle operazioni sospette; entro i primi due mesi ne è pervenuto quasi il 65% (cfr. *Figura 2.5*). Permane una quota significativa di segnalazioni inviate oltre i sette mesi dalla data dell'operazione sospetta (9% del totale delle segnalazioni trasmesse nel 2013).

Figura 2.5

Distribuzione per classi temporali delle segnalazioni ricevute nel 2013
(percentuale sul totale delle segnalazioni)



¹⁸ Il modello segnaletico non pone limiti al numero di operazioni sospette segnalabili; la normativa prevede, tuttavia, la possibilità per il segnalante di limitarsi a indicare in via semplificativa le operazioni più significative.

Ritardi nell'inoltro per alcune tipologie di segnalanti La positiva evoluzione complessiva della tempistica delle segnalazioni riflette i comportamenti degli operatori bancari. Elementi di criticità legati ai tempi di individuazione e comunicazione delle operazioni sospette persistono con riguardo ad altre categorie di soggetti.

Gli operatori non finanziari hanno inviato, entro tre mesi dalla data di effettuazione delle operazioni, solo il 42,6% delle loro segnalazioni. Comportamenti più virtuosi si riscontrano nella categoria dei professionisti che, nello stesso arco di tempo, hanno inviato una quota pari all'85,2% delle segnalazioni.

Non sempre, tuttavia, il lasso di tempo fra data dell'operazione e inoltro della segnalazione è indice di ritardo o negligenza. Il sospetto, talvolta, matura alla luce di elementi di cui si dispone solo successivamente all'effettuazione dell'operazione ovvero a seguito di verifiche interne.

Profili critici Negli ultimi anni si è riscontrato un sensibile miglioramento della qualità informativa delle segnalazioni, sia in termini di completezza sia di chiarezza, anche grazie al modello segnaletico RADAR adottato dal 2011.

Mancato rispetto delle istruzioni sulla corretta compilazione Si continuano tuttavia a rilevare alcune criticità. In particolare, permane una quota di segnalazioni di tipo "cautelativo", relative a operazioni difficilmente correlabili a riciclaggio ancorché caratterizzate da profili di anomalia. Non sono infrequenti neppure segnalazioni che presentano carenze sotto il profilo delle regole segnaletiche (omissioni di informazioni importanti, mancata strutturazione di elementi significativi con effetti pregiudizievoli sui successivi processi di lavorazione).

La UIF svolge un'intensa attività di supporto ai segnalanti, oltre che per l'accreditamento degli intermediari al portale, per le fasi di compilazione e trasmissione delle segnalazioni e per l'interpretazione della messaggistica degli errori e degli scarti. A tal fine è assicurato il costante presidio di una casella dedicata¹⁹. I quesiti più ricorrenti sono stati riassunti in un documento (FAQ) e resi disponibili al sistema, mediante pubblicazione sul portale e sul sito della UIF.

A partire dal 2012 la UIF ha avviato una serie d'incontri con i principali intermediari bancari e finanziari al fine di esaminare le più ricorrenti anomalie o inesattezze emerse a seguito di un duplice livello di analisi – aggregata e campionaria – delle segnalazioni ricevute, con l'obiettivo di migliorare l'aderenza al modello segnaletico e la qualità delle segnalazioni stesse.

Incontri con i segnalanti

Gli incontri costituiscono un importante momento di scambio informativo.

La scelta dei segnalanti da incontrare è stata effettuata in base sia alla frequenza e ripetitività delle criticità rilevate, sia alla dimensione dei flussi segnaletici: i sette intermediari coinvolti nell'iniziativa hanno trasmesso circa un terzo del totale delle segnalazioni pervenute.

L'attenzione è stata posta anzitutto al tema della tempestività delle segnalazioni, considerato che in molti casi il ritardo nell'inoltro delle stesse non appariva spiegabile né con i tempi di rilevazione delle anomalie da parte di sistemi automatici di supporto

¹⁹ uif.b-fsos@bancaitalia.it.

ne con la sopravvenuta disponibilità di nuove informazioni (richieste dell'Autorità giudiziaria e degli Organi investigativi, notizie di stampa, ecc.).

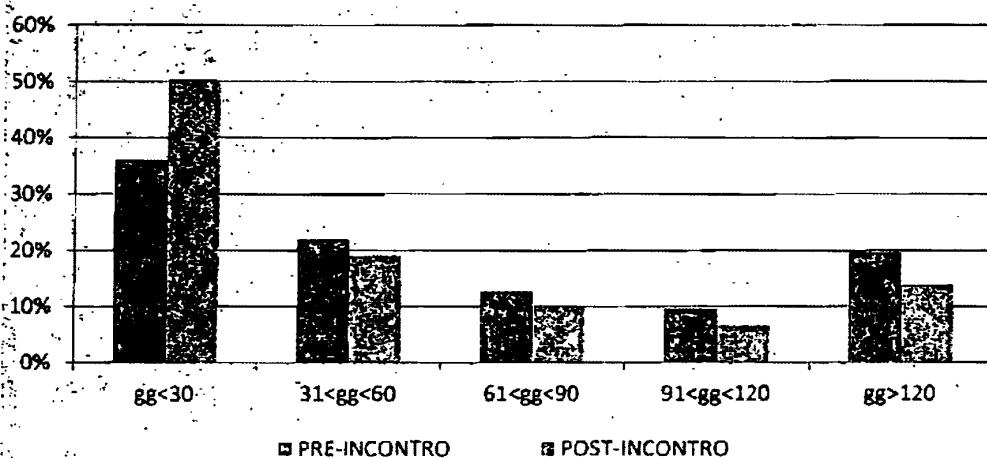
Ha formato oggetto di analisi anche la corretta compilazione delle segnalazioni e in particolare l'adeguata strutturazione delle "entità" (soggetti, operazioni, rapporti), poiché l'indicazione di tali elementi esclusivamente nelle sezioni descrittive non permette di utilizzare i vantaggi dell'incrocio automatico dei dati.

Gli effetti degli incontri con gli intermediari sono stati valutati attraverso un successivo monitoraggio delle segnalazioni. Sono emersi un migliore utilizzo dei campi strutturati e una notevole crescita di segnalazioni con un contenuto più completo e ben organizzato. Sotto il profilo della tempistica, si è rilevato un aumento di 15 punti percentuali delle segnalazioni acquisite entro 30 giorni dall'ultima operazione indicata come sospetta (cfr. *Figura 2.6*).

Figura 2.6

Distribuzione delle segnalazioni pervenute prima e dopo gli incontri

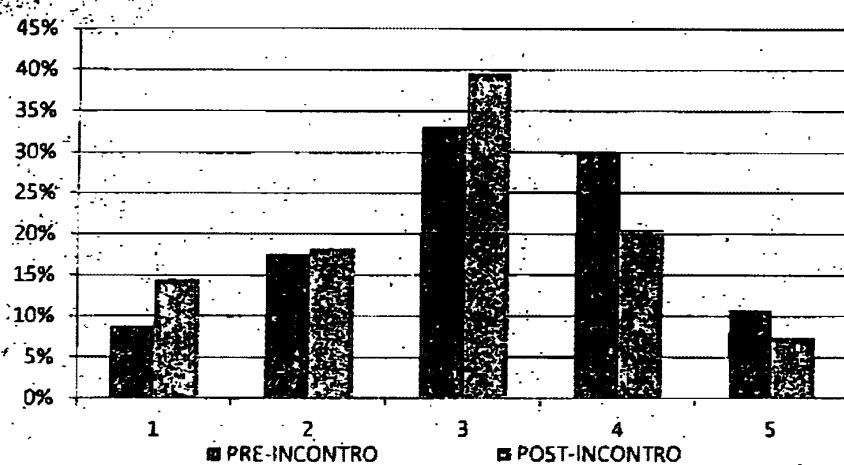
(Tempistica)



Nel corso degli incontri è stata anche sottolineata l'importanza della valutazione di rischio espressa dal segnalante che, in diversi casi, appariva sovrastimata. Anche in questo caso la reazione è apparsa positiva e si è assistito a un utilizzo maggiormente equilibrato delle classi di rischio.

Figura 2.7

**Distribuzione delle segnalazioni pervenute prima e dopo gli incontri
(Classi di rischio)**



L'Unità ha in programma la periodica trasmissione ai segnalanti di maggiori dimensioni di schede informative di *feedback* con cui fornire indicatori su significativi aspetti dell'attività segnaletica svolta (numerosità delle segnalazioni, tempi di trasmissione, strutturazione dei principali attributi delle segnalazioni, valutazione del rischio). Tale flusso integrerebbe quello di cui all'art. 48 d.lgs. n. 231/07, relativo alle segnalazioni archiviate.

Gli indicatori, posti a confronto con quelli medi della categoria di segnalanti di riferimento, favoriranno l'autovalutazione e l'avvio di iniziative mirate di miglioramento.

3. L'ANALISI OPERATIVA

Le operazioni sospette sono sottoposte ad analisi finanziaria da parte della UIF, che ne trasmette i risultati al NSPV e alla DLA per il seguito di competenza.

L'analisi consiste in un approfondimento del profilo finanziario delle operazioni, finalizzato ad accettare l'origine e la destinazione dei fondi, con lo scopo di individuare le eventuali finalità illecite sottostanti all'operatività rappresentata.

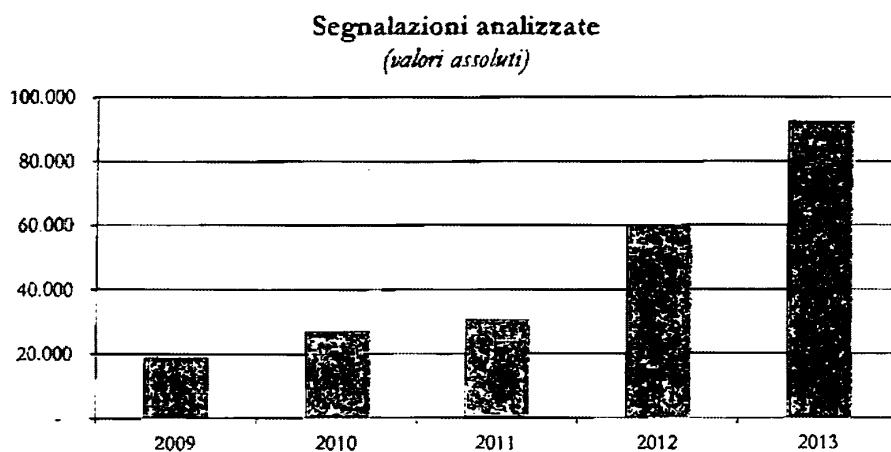
3.1. I dati

Nel corso del 2013 sono state analizzate e trasmesse in formato elettronico agli Organi investigativi 92.415 segnalazioni di operazioni sospette. Rispetto al precedente anno si è registrato un incremento di oltre 32.000 segnalazioni, pari al 53,8% (cfr. *Tavola e Figura 3.1*). A partire dai primi mesi del 2014 l'inoltro delle segnalazioni agli Organi investigativi avviene mediante un "portale" telematico; ciò consente una immediata condivisione dei risultati delle analisi.

Tavola 3.1

Segnalazioni analizzate dalla UIF					
	2009	2010	2011	2012	2013
Valori assoluti	18.838	26.963	30.596	60.078	92.415
<i>Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente</i>	40,7	43,1	13,5	96,4	53,8

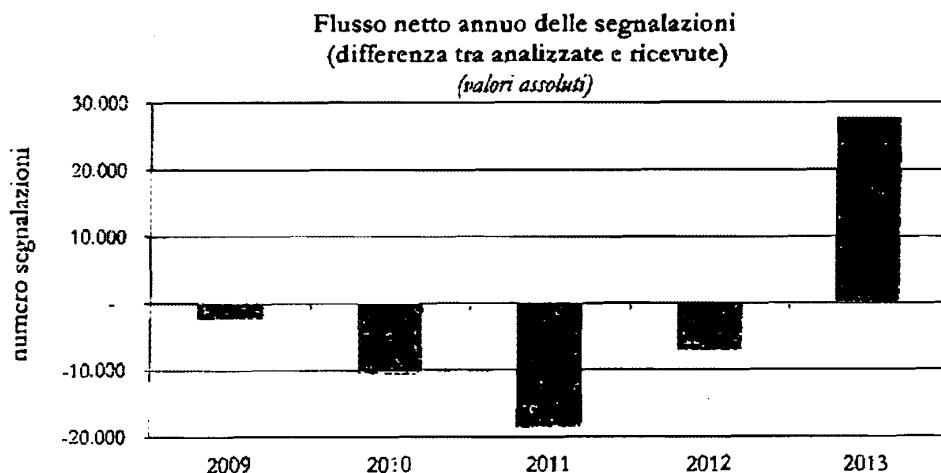
Figura 3.1



Il flusso delle lavorazioni nel corso del 2013 ha superato per la prima volta il numero delle segnalazioni ricevute, con un consistente riassorbimento dello *stock* di segnalazioni in attesa di lavorazione. Il raggiungimento di tali risultati è stato possibile

grazie alla rimodulazione, nell'ultimo biennio, dei processi di lavoro, che hanno fatto ampio ricorso allo strumento informatico e beneficiato delle elevate capacità professionali delle risorse umane. Gli effetti di tale processo si erano già in parte osservati nel 2012, anno nel quale i flussi di uscita delle segnalazioni esaminate erano risultati pressoché pari a quelli in entrata (cfr. *Figura 3.2*).

Figura 3.2



A fine 2013 lo *stock* di segnalazioni in attesa di lavorazione ammontava a circa 12.000 unità, con una riduzione rispetto a dicembre del 2012 di quasi 28.000 unità. Il *trend* di contrazione delle segnalazioni da esaminare trova conferma anche nei primi mesi del 2014, nonostante l'ulteriore crescita delle segnalazioni pervenute. Alla fine del primo quadrimestre lo *stock* si è ridotto a circa 7.000 unità, dato che può considerarsi fisiologico in presenza di un flusso mensile in ingresso di circa 6.500 segnalazioni.

3.2. Il processo di analisi

Gli elementi qualificanti del processo di lavorazione possono essere individuati nel pieno sfruttamento delle potenzialità del sistema RADAR e nell'approccio maggiormente calibrato sul rischio, in linea con i principi internazionali.

Dall'avvio del sistema l'esame delle operazioni sospette si è potuto avvantaggiare di una maggiore quantità e di una migliore fruibilità delle informazioni a disposizione degli analisti nonché della presenza di una "piattaforma" di supporto per le attività di analisi.

Il modello segnaletico prevede la possibilità di arricchire la segnalazione di elementi utili a chiarire i motivi del sospetto, quali il riferimento a transazioni finanziarie registrate in archi temporali maggiori rispetto a quelli in cui si è realizzata la specifica operazione sospetta, e di accludere documenti idonei a valutare l'operatività anomala. La maggiore quantità di dati disponibili ha ridotto la necessità di richieste integrative ai segnalanti, con ricadute positive sui livelli di efficienza complessiva.

L'informatizzazione del trattamento delle segnalazioni ha portato benefici in termini non solo di contenimento dei tempi di lavorazione, ma anche di riduzione dell'impegno operativo legato alle fasi di acquisizione e trasmissione delle segnalazioni agli organi competenti, consentendo di concentrare maggiormente le risorse sull'esame delle operazioni sospette.

Il sistema *RADAR* non si limita a incidere sul processo di segnalazione e di analisi, ma elabora e rende disponibile un indicatore sintetico del rischio — *rating automatico* — rispondente ai principi di approccio selettivo nel trattamento delle segnalazioni di operazioni sospette indicati a livello internazionale dal GAFI²⁰. Esso costituisce un efficace strumento per una prima valutazione del rischio potenziale delle operazioni segnalate alla UIF.

3.3. La valutazione del rischio

La valutazione del rischio delle operazioni segnalate avviene attraverso un articolato processo volto a coinvolgere e a responsabilizzare sia il segnalante sia, all'interno della UIF, tutte le figure impegnate nei diversi livelli di lavorazione e controllo.

Il processo prende avvio dalla valutazione indicata dai segnalanti — su una scala crescente di cinque valori — dell'intensità del rischio di riciclaggio attribuita all'operatività sospetta. Pur essendo influenzata da diversi fattori connessi alle caratteristiche del segnalante (organizzazione interna, capacità diagnostica, presenza più o meno capillare sul territorio), tale valutazione è, per le sue connotazioni qualitative, di rilevante ausilio nell'analisi finanziaria di competenza della UIF.

Classe di rischio indicata dal segnalante

Il giudizio del segnalante si affianca alle valutazioni della UIF e non viene da queste sostituito, rimanendo in evidenza anche dopo l'inoltro agli Organi investigativi da parte dell'Unità.

Le segnalazioni, appena acquisite dal sistema *RADAR*, sono messe in relazione con le informazioni presenti nei *database* dell'Unità. Il più ampio patrimonio informativo in tal modo disponibile su ciascuna segnalazione consente di effettuare una prima valutazione interna di rischio, a carattere automatico, fondata su un algoritmo che tiene conto degli elementi che, sulla base dell'esperienza, risultano rilevanti per l'individuazione di fenomeni di riciclaggio.

Rating automatico

Tra le variabili selezionate rilevano l'esistenza di precedenti segnalazioni e la numerosità dei segnalanti, gli importi segnalati, la presenza di transazioni con controparti o intermediari ubicati in paesi considerati "a rischio", l'esistenza di provvedimenti giudiziari a carico dei soggetti segnalati, le informazioni acquisite da FIU estere.

Sulla scorta di tali elementi il sistema attribuisce a ciascuna segnalazione un *rating automatico* — anch'esso articolato su cinque valori in scala crescente — che può sia concordare con la valutazione del rischio espressa dal segnalante, sia discostarsene, in

²⁰ Cfr. Raccomandazione 29, *International standards on combating money laundering of terrorism and proliferation, e Interpretative note to Recommendation 29*.

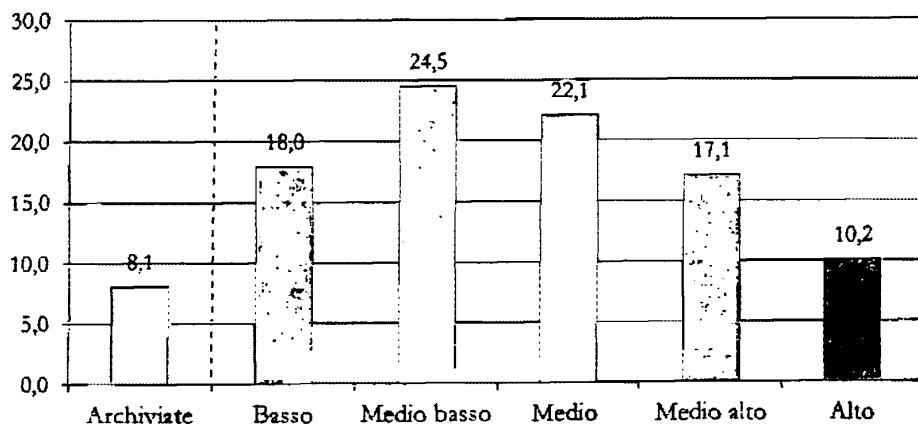
quanto fondato su un diverso patrimonio informativo e su un algoritmo che utilizza variabili indipendenti e prevalentemente quantitative.

Rating finale della UIF
Il *rating* così attribuito orienta le priorità di trattazione e rappresenta un passaggio intermedio rispetto al *rating finale*, che viene assegnato a ciascuna segnalazione di operazione sospetta dagli analisti della UIF al termine del processo di lavorazione. Tale indicatore sintetizza il livello di rischio attribuito all'operatività alla luce di tutte le informazioni disponibili e della complessiva valutazione dell'analista.

Nel corso del 2013, in esito al processo di acquisizione e lavorazione delle segnalazioni di operazioni sospette, il 27,3% delle segnalazioni analizzate dall'Unità è stato considerato a rischio elevato (*rating* alto e medio alto), il 22,1% a rischio medio (*rating* medio), il 42,5% a rischio minore (*rating* basso e medio basso). Circa l'8% delle segnalazioni è stato archiviato in quanto ritenuto a rischio nullo²¹ (cfr. Figura 3.3).

Figura 3.3

Segnalazioni analizzate nel 2013: distribuzione per *rating finale*
(valori percentuali)



Ponendo a raffronto il *rating* attribuito dalla UIF al termine dell'analisi e le valutazioni originariamente espresse dai segnalanti (cfr. Tavola 3.2) si rileva che per circa due terzi delle 92.415 segnalazioni analizzate nel 2013 vi è stata una sostanziale concordanza di giudizio. Per circa il 25% delle segnalazioni è stata confermata la valutazione di un rischio di ridotta entità (basso, medio basso), per il 39% l'attribuzione di un rischio elevato.

²¹ Sulla procedura di archiviazione si veda il § 3.5.